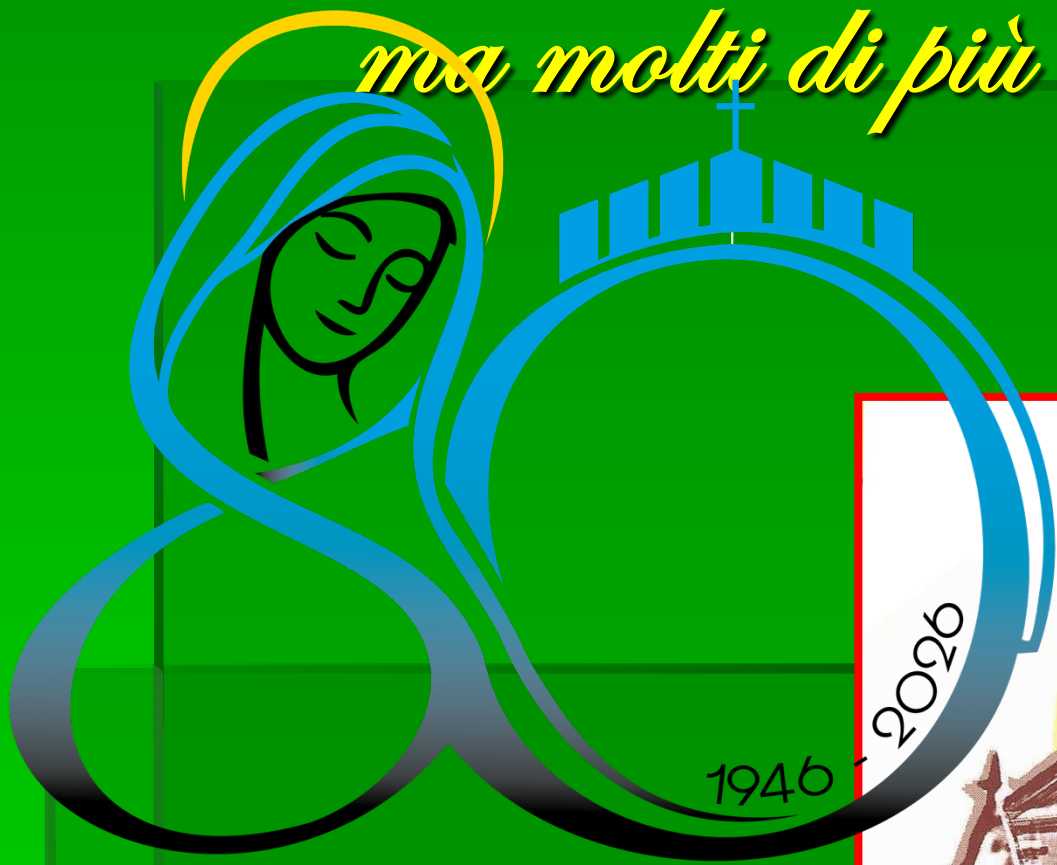


Ottant'anni della Parrocchia...

ma molti di più della Comunità



a cura di

Roberto Stevanato



Chi eravamo?

Cenni storici della Comunità

13 NOVEMBRE 994

13 NOVEMBRE 1994

IN NOMINE SANCTAE ET INDIVIDUAE TRINITATIS. OTTO DIVINA FAVENTE CLEMENTIA REX.

...UNIVERSIS NOSTRIS FIDELIBUS PRAESENTIBUS SCILICET ET FUTURIS NOTUM FACIMUS QUOMODO NOS...
PER HUIUS NOSTRI PRAECEPTI PAGINAM REGIMBALDUM NOSTRUM HONORABLEM DONAVIMUS
...MANSUM REGALEM INTER MESTRE ET PAURELIANO ET BRENTULO...

DATA XVIII KALEND DECEMBRIS ANNO DOMINICAE INCARNATIONIS DCCCCXCIII
ANNO AUTEM TERTII OTHONIS, REGNANTIS DECIMO.

NEL NOME DELLA SANTA ED INDIVISA TRINITÀ. OTTONE RE COL FAVORE DELLA DIVINA CLEMENZA.

...A TUTTI I NOSTRI FEDELI PRESENTI E FUTURI RENDIAMO NOTO COME NOI...
CON QUESTO NOSTRO EDITTO ABBIAMO DONATO A RAMBALDO NOSTRO ONORABILE
...UN MANSO REGALE TRA MESTRE E PARLAN E BRENDOLE...

SCRITTO IL DICIANNOVESIMO GIORNO PRIMA DELLE CALENDE DI DICEMBRE
ANNO 994 DELL'INCARNAZIONE DEL SIGNORE.
E ANNO DECIMO DI REGNO DI OTTONE III.

Il Gruppo di Ricerca Storica,
il Comune di Venezia ed il Consiglio di Quartiere Chirignago-Gazzera
nel millenario posero

*Tutto ha inizio
mille e oltre anni fa
quando . . .*

*In nomine sanctae
et divinae trinitatis . . .*

*. . . dedimus ei mansum
regalem intra Mestre et
Paureliano et Brentulo.*

Ottone III re di Germania dona a Rambaldo, conte di Treviso e poi di Collalto un manso regale fra Mestre e Perlan e Brendole, che comprendeva il ricco porto di Mestre e la vicina fertile pianura compresa fra Musone e Marzenego, corrispondente all'attuale Gazzera.



Il documento ritrovato in Boemia

Per tappare il buco di una suola trafugò dal castello di Collalto una pergamena di 1000 anni fa

PRAGA — Una pergamena di inestimabile valore storico, risalente a mille anni fa, è stata recentemente ritrovata negli archivi comunali di una cittadina della Boemia, dove era giunta letteralmente appiccicata alla suola bucata di uno scarpone di un soldato reduce dal fronte italiano durante la prima guerra mondiale.

L'eccezionale resistenza del documento, che ha verosimilmente subito ogni sorta di maltrattamenti nel viaggio di quasi mille chilometri dalle rive del Piave alle pianure boeme, non ha bisogno di esser sottolineata, se si pensa che ancor oggi, dopo un doveroso restauro, è stato possibile decifrarlo integralmente.

Si tratta di un atto della cancelleria di re Ottone III di Sassonia, successivamente divenuto imperatore con nome di Ottone Primo, con il quale il monarca donava, il 14 novembre del 994, circa settecento ettari di terreno al fedele conte Reginbald di Treviso, da aggiungere ai possedimenti che questi già aveva nella città veneta.

Il fedele suddito di re Ottone, così doviziosamente premiato, altri non era che uno dei fondatori della casata dei Collalto, i cui discendenti a tutt'oggi vi-

vono a Susegana (Treviso). A render più singolare l'avvenuto ritrovamento della storica pergamena in Boemia, e precisamente nella cittadina di Vysoke Myto, contribuisce il fatto che un ramo della famiglia Collalto si trasferì proprio da queste parti alla fine della guerra del Trent'anni, nel 1648.

«Si tratta della più antica pergamena di cui siamo in possesso in Cecoslovacchia», ha spiegato il professor Petros Cironis, direttore dell'archivio di Stato del comune di Rokycany, che l'ha decifrata assieme ad alcuni esperti praguesi di latino medioevale.

Secondo lo studioso essa fu trafugata, assieme ad altri oggetti di valore storico, dall'archivio della famiglia Collalto nel castello di San Salvatore a Susegana, da un soldato ceco che si trovava a combattere sul fronte italiano durante la Grande Guerra e che la usò per tappare i buchi di una suola.

Nell'immediato dopoguerra, tra il 1919 ed il 1920, la pergamena e gli altri oggetti trafugati furono depositati presso l'archivio comunale di Vysoke Myto, dove furono accantonati senza che qualcuno si rendesse conto della loro importanza storica.

Solo di recente, ha rile-

vato infine il professor Cironis, dopo il trasferimento all'archivio di Rokycany, una cittadina nei pressi di Pilsen, il documento è stato «riscoperto», restaurato e restituito a meritata gloria.

Dal Gazzettino del 6 ottobre 1980

e l'avventuroso viaggio a Rokycany per visionare la pergamena del 994



il convegno del millenario
organizzato in sala parrocchiale
il 13 novembre 1994.



*Nella foto da sinistra:
lo storico prof. Giovanni Netto, il principe Manfredo di Collalto;
il presidente del C.d.Q. Nadi Pettenò;
la storica Adriana Gusso,
fuori foto: il prosindaco Gaetano Zorzetto e Giorgio Zoccoletto.*

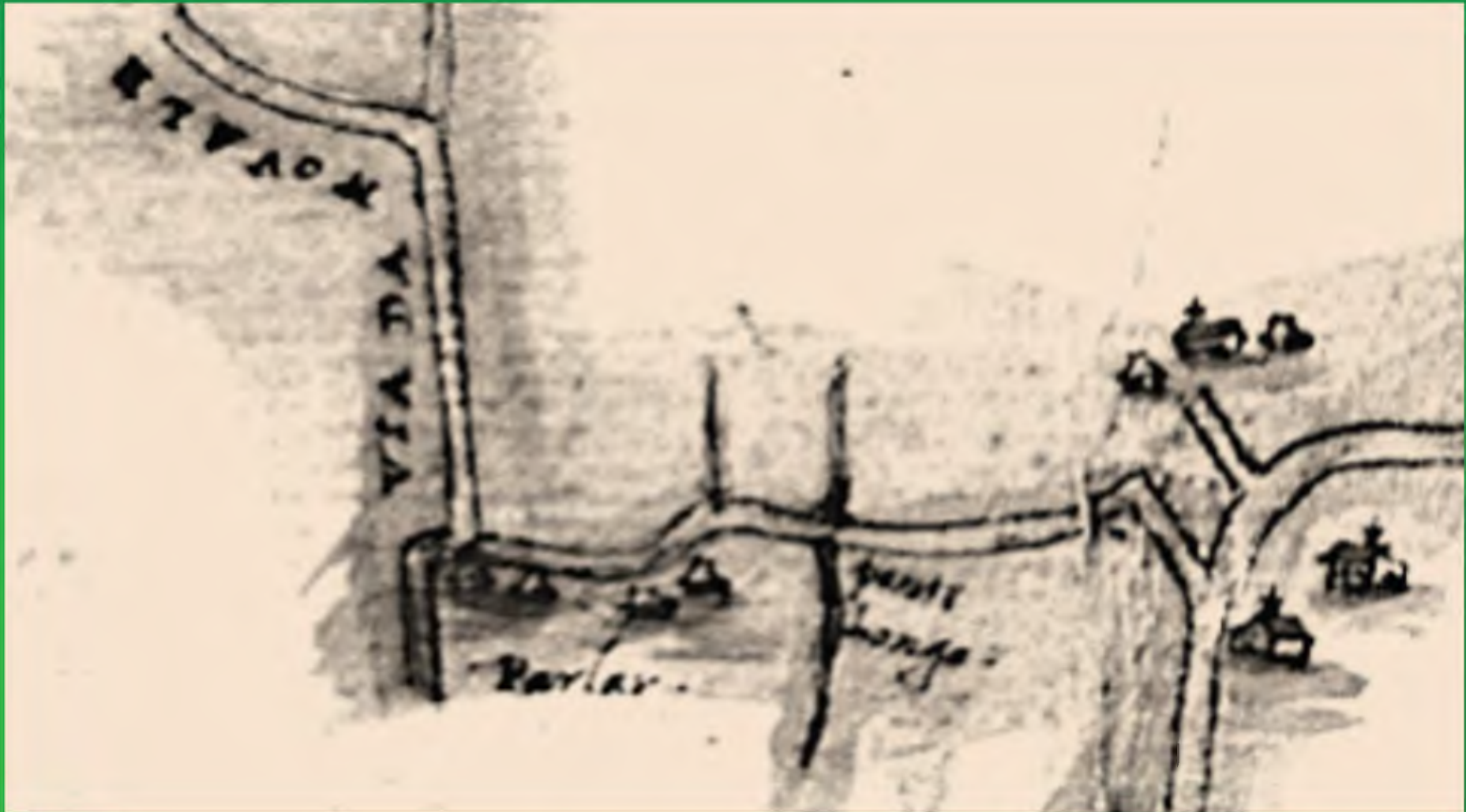
Parlan e Brendole



Il territorio di Gazzera è sin dall'antichità suddiviso nelle due zone di Parlan e Brendole, come risulta anche da queste mappe del 1782, ben descritta in documenti del 1315.

Si notano via Asseggiano e via Brendole che si collega con via Miranese e con Mestre mediante l'antico pons longus super flumen Musoni. Manca un tratto di via Gazzera Alta.

*Il «pons longus super
flumen Musoni»*



MESTRE Comun. di Brendole...

Il monastero di San Zaccaria

Nel 1005, quindi 11 anni dopo, lo stesso Rambaldo II fece dono di parte del manso regale al Monastero femminile di San Zaccaria di Venezia «pro anima mea orare», ovvero affinché le monache pregassero per la sua anima.

La donazione consisteva in «massericias duas queadiacet in loco in villa, que vocatur Brentula», ovvero due masserizie in Brendole, e comprendeva case, corti, orti e ortaggi, terre arative, campi, prati, vigneti, frutteti, stalle, ruscelli, rivoli, boschi, pascoli, campi prativi, ecc. nonché le acque ivi presenti, con tutti i diritti di caccia e di pesca. Nel 1781 il Monastero possedeva in Brendole ben 108 campi circa (54 ettari)

Nomi delli Possessori	Campi Cogni	Campi Santi	Campi Preti	Campi Domi
Cogni S. Dom. da Venezia	18	3 : 179	---	Casa Dom.
M. M. Tolcarini & Nicolò L. Arati a : 1 : 31	16 17	1 : - : 184 1 : - : 119	---	Casa - Paduppo e. Brato
Giurin Matteo - - L. Arati a : a : 69	11 10	2 : 1 : 100 ---	---	Casetta - Casori
Giurin Lorenzo L. Arati a : a : 97	14 48	---	---	Meta di Casa Dom Casori
Galante R. D. Antonio L. Arati a : 3 : 140	47 52	---	---	Casori - 2 Casori
Miani Nicolò S. Chiara	30	14 : 1 : 153	---	Casa Col.
Monastero di S. Zaccaria di Venezia L. Arati 99 : 1 : 145 L. Prati 9 : a : - In tutti L. Arati 3 : 145	1	6 : a : 170	4 : 1 : -	Casa Col.
	67	5 : a : 173	1 : 1 : -	
	8	9 : 3 : 134	4 : a : -	
	14	a : a : 141	---	
	9	---	---	
	14	10 : a : -	---	
	11	3 : a : 125	---	
	12	10 : 1 : 118	---	
	30	7 : 1 : 32	---	
	10	4 : 1 : 125	---	
	41	149 : - : 174	---	Casa Col.
	55	8 : 1 : 174	---	
Mosca S. Pietro di S. Dom L. Arati a : - : 165	10 49 53	a : a : 139 1 : a : 175 ---	---	Casori
Nicolò S. Giacomo - - - L. Arati a : 1 : 119	34 38	---	---	
Nicolò S. Filippo - - - L. Arati 3 : a : 202	31 33	---	---	
Ospedal di S. M. dei Battuti in M.	39	3 : 3 : -	---	Casetta
Querini M. M. & Tommaso - - -	15	---	---	Casori
Summa..	139 : 3 : 56	9 : a : -	---	

Ma allora... chi erano i paròni delle terre?

Dal Catastico dello Scalfuroto:

i 283 campi di Brendole erano di proprietà:

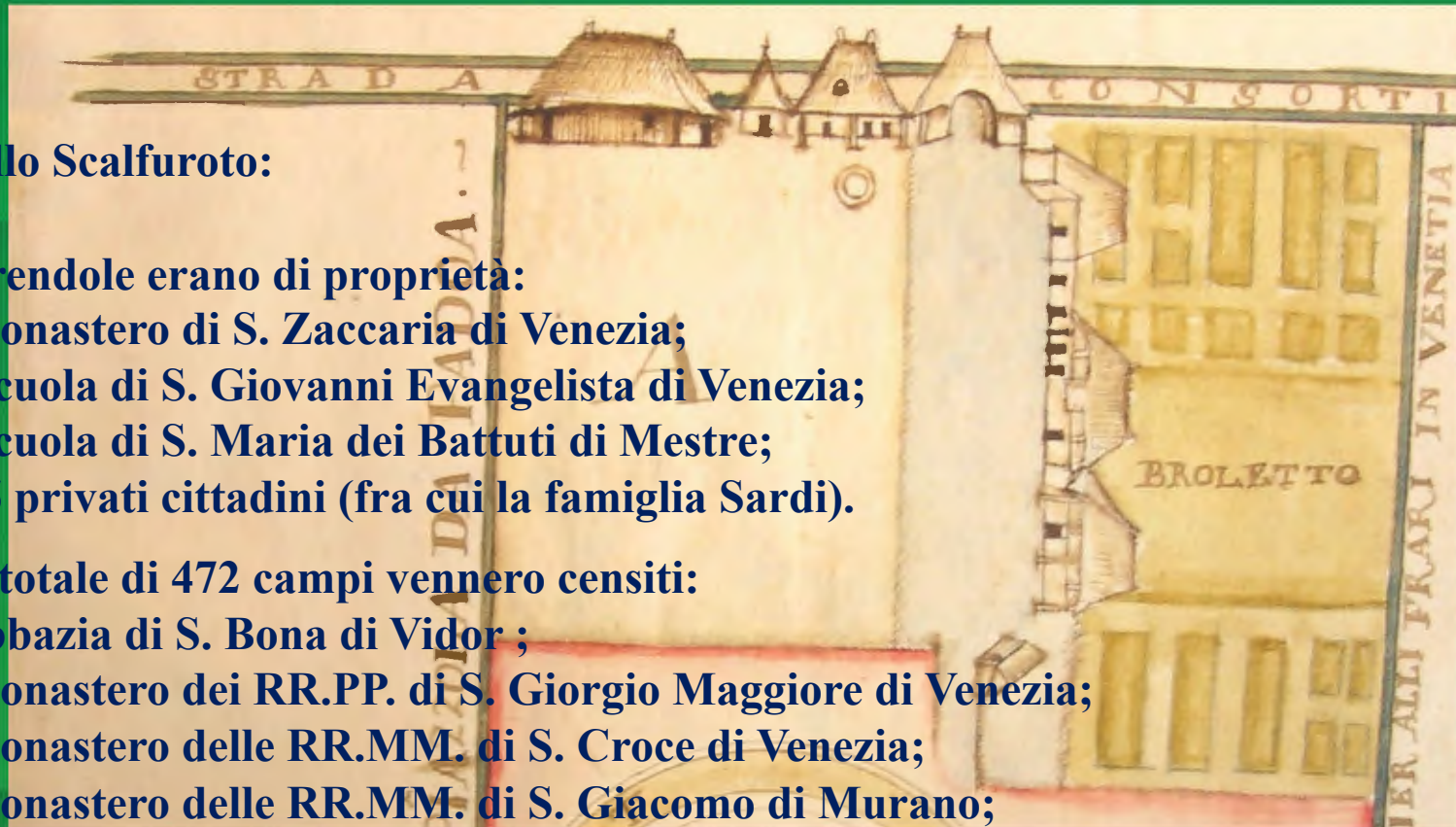
- 108 campi, il Monastero di S. Zaccaria di Venezia;
- 101 campi, la Scuola di S. Giovanni Evangelista di Venezia;
- 3 campi, la Scuola di S. Maria dei Battuti di Mestre;
- 71 campi, n.15 privati cittadini (fra cui la famiglia Sardi).

In Parlan, su un totale di 472 campi vennero censiti:

- 130 campi, l'Abbazia di S. Bona di Vidor ;
- 69 campi, il Monastero dei RR.PP. di S. Giorgio Maggiore di Venezia;
- 44 campi, il Monastero delle RR.MM. di S. Croce di Venezia;
- 38 campi, il Monastero delle RR.MM. di S. Giacomo di Murano;
- 18 campi, il Monastero dei RR.PP. di S. Zuanne della Giudecca;
- 173 campi suddivisi fra 22 privati cittadini (fra cui la famiglia Paganello).

In conclusione, dei 755 campi trevigiani di Brendole e Parlan,

- 511, per oltre il 60% del totale, erano di proprietà di 8 enti religiosi, fra Monasteri e Scuole;
- i rimanenti 244 campi, pari al 40% del totale, erano suddivisi fra 37 facoltosi cittadini.





*paròni
e
contadini*





*bimbi
e
bimbi*





Vita nei campi



*Aratura,
mietitura
e
spigolatura*

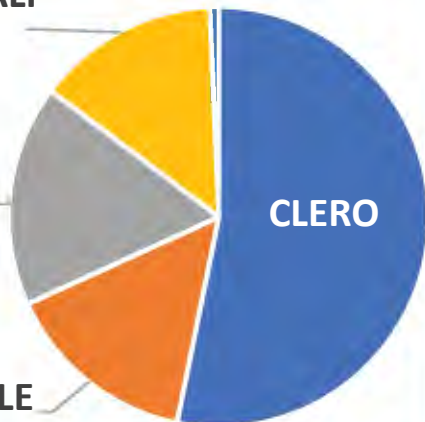
Estlmi 1542

DISTRETTUALI

VENEZIANI

SCUOLE

CLERO



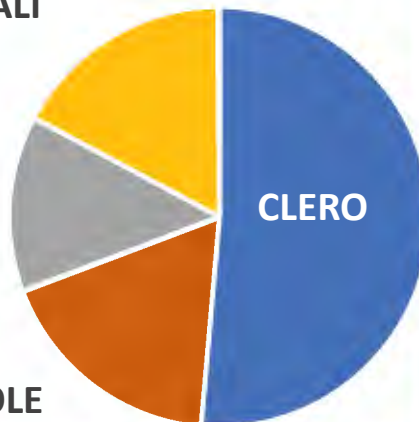
Scalfuroto 1782

DISTRETTUALI

VENEZIANI

SCUOLE

CLERO



Napoleonico 1810

DEMANIO

VENEZIANI
DISTRETTUALI

Il Clero è il grande proprietario terriero fino a Napoleone

*Suddivisione delle terre fra clero, scuole e confraternite e privati in Gazzera
(Brendole e Perlan) nel 1542, nel 1782 e nel 1810.*

	SCALFUROTO (campi)		%
	BRENDOLE	PERLAN	
CLERO	108,0	303,3	54,57%
SCUOLE	104,8	2,0	14,16%
VENEZIANI	59,5	32,5	12,21%
DISTRETTUALI	25,0	117,1	18,85%
ALTRI	0,0	1,5	0,20%
DEMANIO			
totali	297,3	456,4	99,99%

*Tabella riassuntiva delle possessioni di tutte le terre di Brendole e Parlan
come risulta dal Catastico Scalfuroto del 1781.*

VILLA DI BRENDOLE			
Nomi dei possessori	N° possessioni	Campi totali	fabbricati
Cogni S.r Dom.o da Venezia	1	=:3:179	1 Casa Dominicale
Foscarini N.H. Nicolò	2	2:1:31	1 Palazzo e Brolo - 1 Casa
Giurin Matteo	2	2:2:69	1 Casetta - 1 Cason
Giurin Lorenzo	2	2:2:97	Metà di Casa Dominicale - 1 Cason
Galante R.o D.n Antonio	2	2:3:140	3 Casoni
Miani Nicoli S.ra Chiara	1	14:1:153	1 Casa Colonica
Monastero di S. Zaccaria di Venezia	12	108:3:125	2 Case Coloniche
Mosca S.r Pietro di	3	5=:265	
Nicoli S.r Giacomo	2	1:1:265	1 Cason
Nicoli S.r Filippo	2	3:2:302	2 Casoni
Ospedal di S.a M.a dei Battuti in Mestre	1	3:3:=	1 Casetta
Querini N.H. Tommaso	1	=:2:251	1 Cason
Renier N.H. Daniele	2	7=:30	1 Cason
Paganello Giobatta e Pietro F.li	3	8:2:109	Metà di Casa Dominicale 1 Casa e Tezza - 1 Cason
Sardi Consorti	5	28:1:195	2 Case Dominicali - 2 Casini 2 Casoni - 1 Casa Colonica -2 Case
Scuola di S. Gio. Evangelista di Ven.a	11	101:1:82	1 Casa Colonica - 1 Casa e Teza 3 Casoni
Vanello Ferretti S.a Alessandra	1	=:2:=	1 Cason
Zini N.H. Carlo	1	2:1:10	1 Casa

VILLA DI PARLAN

Abbazia di S.ta Bona di Vidor	16	130:00:15	1 Casa Colonica - 7 Casoni
Benefizio di Chiarignago	1	2:=:=	1 Casetta
Benefizio di Mestre	1	=:2:155	
Corner N.H. Tomà	1	1:3:44	1 Cason
Curnif S.r Giacomo q.m Zuanne	2	5:1:44	
Erizzo N.H. Marc'Antonio	3	8:1:304	
Ferretti S.r Bortolo	1	5:0:0	1 Casa
Guildoni S.r Francesco	8	20:1:310	
Grimani N.H. Franco e Nip.te	3	2:2:48	
Mocenigo N.H. Zuanne e Cons.	1	4:2:256	1 Casa Colonica
Monastero RR.PP. di S.Giorgio Mag.re	11	69:2:120	1 Casa Colonica - 2 Casoni
Monastero RR.MM. di S.Giacomo di Muran	13	38:2:260	1 Casa Colonica - 2 Casoni
Monastero RR.MM. di S. Croce di Venezia	10	44:2:63	1 Casa Colonica - 2 Casette 1 Cason
Monastero RR.PP. di S.Zuanne, Giudecca	6	18:3:269	1 Casino - 1 Casone
Morasciuti e Rossi Consorti	1	3:=:139	1 Casa Dominicale
Nicoli S.r Giacomo	2	2:3:237	2 Casoni
Nicoli S.r Filippo	2	6:2:177	1 Cason
Nicoli S.r Giuseppe	2	3:1:128	
Negri R.o D.n Giacomo	1	7:3:64	1 Palazzo - 1 Casa Colonica
Noris S.ra Giulia	1	10:=:113	
Ospedal di S. Maria di Mestre	1	2:=:148	
Paganello Giobatta e F.lo	4	13:1:83	2 Case Dominicali 6 Casette in affitto - 1 Cason
Poli S.r Antonio q.m Giacomo	4	8:3:148	1 Casa Dominicale - 1 Cason
Polonia S.ri Consorti	1	6:=:43	1 Casa Dominicale
Vanello Ferretti Alessandra	2	47:2:156	1 Palazzo - 2 Casoni
Zacchelli Bernardo e Dam.o	1	3:2:159	
Zaghi Raschetti S.r Ant.o	1	=:2:=	1 Casa Dominicale
Zini N.H. Carlo	1	2:2:=	2 Casoni

Corrispettivi per l'affitto di circa 120 campi

di proprietà del monastero di S. Zaccari adi Venezia

Nel contratto del 1604 del Monastero di San Zaccaria di Venezia, per ogni anno l'affittuario doveva corrispondere al monastero:

- 110 sacchi di frumento ben pulito e non umido,
- 70 tinozze di vino buono senz'acqua;
- otto polli pelati;
- quattro anatre pelate;
- due oche pelate;
- otto galline pelate;
- due maiali dei quali uno da 200 libbre e l'altro da 150;
- prosciutti ben disossati di cui uno da 18 libbre;
- 400 scope di saggina;
- un crespigno;
- 3 ceste di pere;
- 3 ceste di ciliegie fresche.



Case del tempo

Casoni, case dominicali e coloniche, casini e palazzi in Brendole e Parlan nel '600,

Nel 1781 c'erano 43 casoni su un totale di 77 costruzioni, il 56% del totale.



	Casoni	Case coloniche	Case dominicali	Case e casette	Casini nobili	palazzi
Parlan	22	6	6	3	1	2
Brendole	21	6	4	5	0	1
totali	43	12	10	8	1	3



Casone e casa Gallo (via Brendole)



Casoni di Gazzera



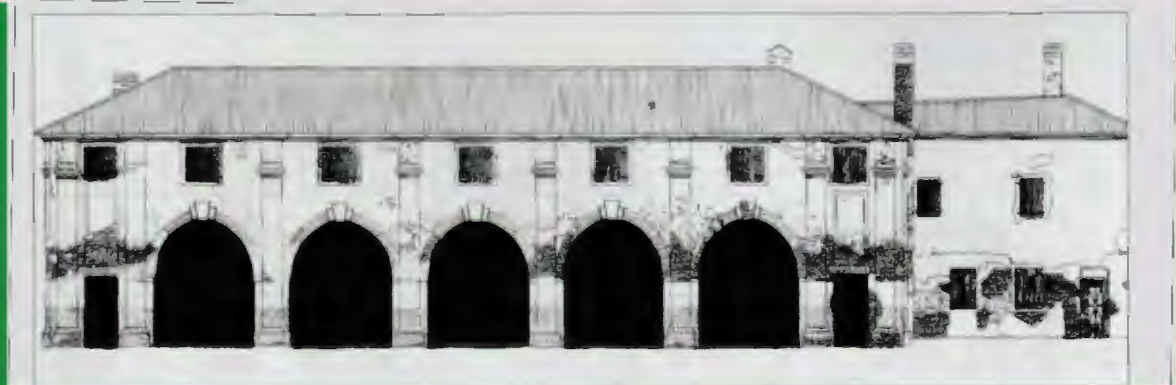
Centro Gazzera nel '700

*Bassorilievo della Vergine
posto sul muro di cinta di
Villa Letizia (Pavan)*





*Una straordinaria architettura
negata per insipienza*



*Quando i figli
erano una benedizione
del Signore!*



*Sopra nel 1920;
a lato nel 1934*



Il Gazzettino del 18 marzo 1928 riportava la notizia che in tutto il territorio di Mestre, Zelarino, Favaro, Chirignago e Marghera il censimento del 1921 aveva rilevato una sola famiglia con 15 figli. Era quella di Fedalto (Gava) Vincenzo fu Agostino di 60 anni, agricoltore a Brendole. Due dei figli, Luigi e Vittorio, si erano fatti preti e furono parroci a Mogliano il primo e a Maerne il secondo.

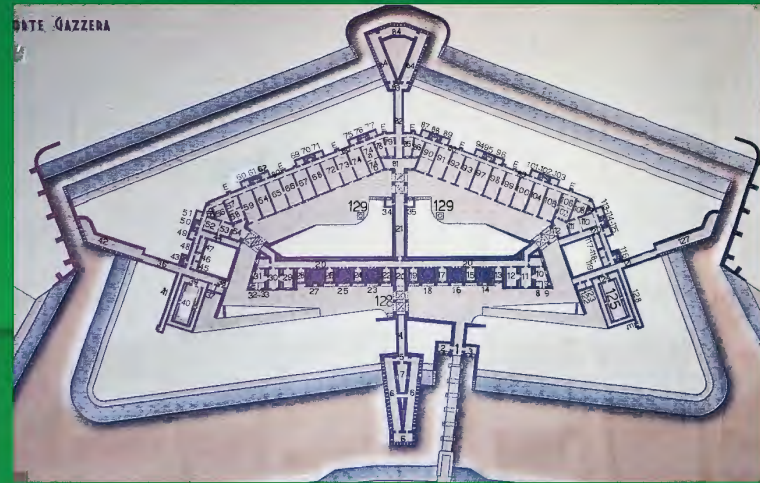
Tanta gioventù!



Forte Brendole (Gazzera)

Fra il 1886 ed il 1887 vennero completati i tre Forti Brendole (Gazzera), Tron e Carpenedo.

Costruiti in forma poligonale (tipo Tunkler) occupano una superficie di poco superiore ai 15 ettari ciascuno.



Le linee ferroviarie: sbarramento di Gazzera verso Mestre

Mestre-Treviso. Il tronco ferroviario viene inaugurato il 15 agosto 1851 ed il suo completamento sino ad Udine avvenne il 21 luglio 1860.

Mestre-S. Donà di Piave. Il primo tratto della linea ferroviaria per Trieste viene inaugurato il 29 giugno 1885.

Mestre-Castelfranco-Bassano-Primolano.

Il primo tratto fino a Bassano viene aperto nell'ottobre 1908.

Marghera-Padova.

Più a sud del territorio di Gazzera, è la prima ferrovia ad essere costruita nella terraferma veneziana il 12 dicembre 1842.





Centro Gazzera nel 1884 (linea ferrovia per Treviso)



Centro Gazzera negli anni '40

Gazzera oggi



L'acquedotto di Venezia 1890



Torre piezometrica alla Gazzera per l'incrocio delle due condotte adduttrici $\varnothing$ 800 e $\varnothing$ 1000 mm.



Sala macchine dell'impianto della Gazzera



*Mario Volpi,
e la fontana
di Gazzera*





1945:
Prima Cellula "Strada dei Sassi" alla Gazzera - ora Via Martiri di Marzabotto.

1946: *il PCI a Gazzera*



1946:
Festa dell'Unità alla Gazzera presso Trattoria da Mario.

Gazzera. Pericolo di sloggio per due famiglie di agricoltori

Lo sfratto arriva anche alla fattoria

La fattoria della Gazzera rischia lo sfratto. Uno sfratto che potrebbe arrivare già oggi. 1. febbraio, con la sentenza del Tribunale di Venezia e che metterà sulla strada due famiglie di anziani agricoltori che vivono lì dal 1936, con le loro galline, i polli, le mucche e i vitelli. Una scheggia di Mestre resistita finora al cemento e al terziario avanzato.

La fattoria si trova all'inizio di via Brendole, venendo dalla Gazzera, di fronte alla prima curva a gomito. «Viviamo e lavoriamo qui con le nostre mogli dal 1936», dicono Sergio e Ugo Bovo, 66 e 71 anni, agricoltori in pensione. «Abbiamo da sempre in affitto questa vecchia casa colonica che abbiamo rimesso a posto con le nostre mani, e 6 ettari di terra dove si coltivano mais, orzo, frumento e un vigneto. In più abbiamo polli e galline, dieci mucche e vitelli. E due trattori».

Tutto è andato bene fino all'82: allora, infatti, venne approvata la legge 203 che, pur consentendo una proroga di dieci anni, stabiliva la scadenza di tutti i contratti d'affitto per i fondi rustici firmati prima del 1939. «Nel 1988 il proprietario ci ha fatto sapere che non ci avrebbe rinnovato il contratto», proseguono i Bovo - «e la mediazione dell'Istituto Regionale dell'Agricoltura non è ser-



La costruzione rurale alla Gazzera: sarà sfrattata?

vita a trovare un accordo. Dalle parole siamo dovuti passare alle carte bollate». Si arriva allora in tribunale e, per non cedere il fondo al proprietario che voleva (e vuole tuttora) casa colonica e terreni, le famiglie si richiamano al fatto che nella disdetta del contratto non sono state citate le loro mogli, Lidia Casarin e Gabriella Tanduo, anch'esse usufruttuarie

dell'immobile. Ma niente da fare: i Bovo perdono in primo grado e attendono oggi la sentenza definitiva d'appello.

«La legge prescrive che il podere debba essere lasciato al termine dell'anno agrario, cioè l'11 novembre prossimo. Ma noi come faremo? - si chiedono Sergio e Ugo Bovo - Abbiamo sempre amato questa casa e questa terra come se fos-

se nostra, e qui sono nati i nostri figli. In altri casi simili è stato trovato un accordo, lasciando libere le fattorie dopo qualche anno». I Bovo hanno una pensione da agricoltori: appena 600 mila lire al mese. Se non ci saranno proroghe, la fattoria di via Brendole chiuderà. Con i suoi campi coltivati, le mucche, le galline.

Fulvio Fenzo

*da territorio
agricolo*



*a quartiere
residenziale*

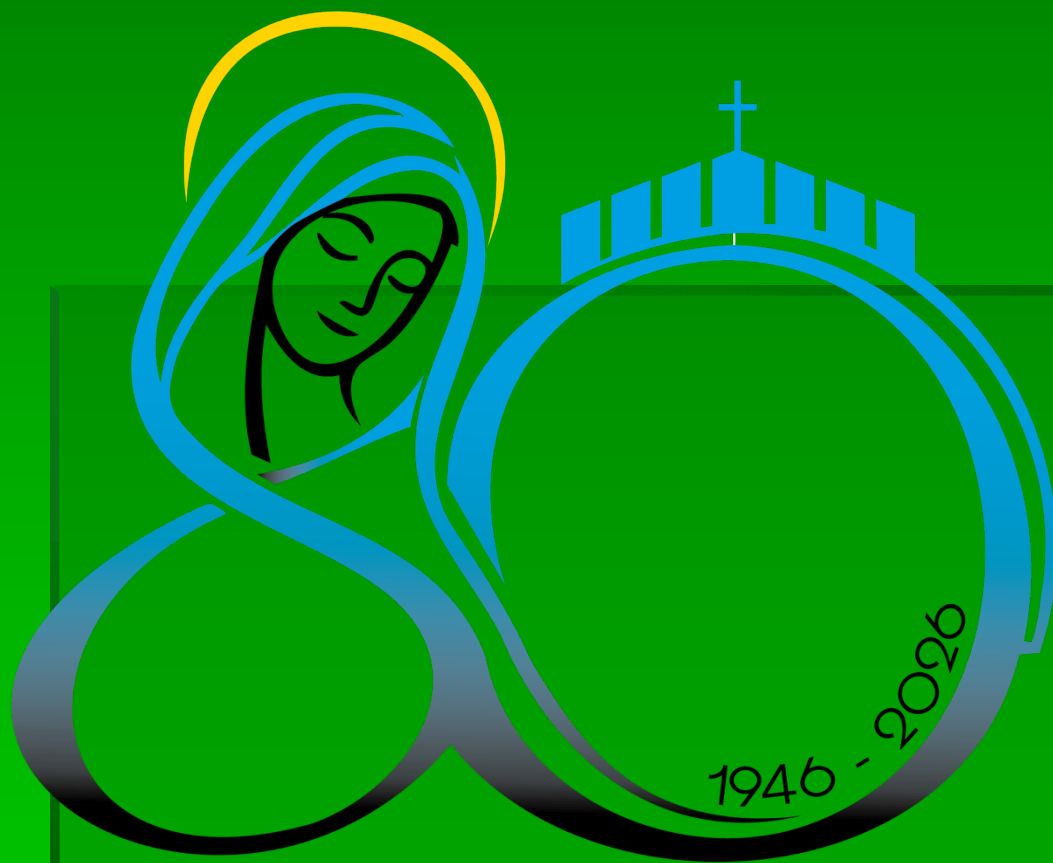
Gli allagamenti e lo Scolmatore



*La Tangenziale,
la nuova viabilità
e la stazione... senza treni*

Il 3 settembre 1972 viene aperta la Tangenziale, di collegamento dei due rami della A4 Mestre-Milano e Mestre-Trieste, sulla quale, in zona Bazzera si innesta la A27 Mestre-Belluno.





Grazie